

## MarTa, parte la nuova piattaforma

Il museo sempre più digitale

Presentata ieri sera la nuova piattaforma digitale del MarTa in 8 lingue: le principali europee, oltre al cinese, all'arabo e al russo. Testimonial d'eccezione l'attore tarantino e organizzatore dell'Uno Maggio Taranto, Michele Riordino, e il cantautore Vinicio Capossela, che letto un brano sul museo dal libro "Dalle Macerie" del compianto giornalista e scrittore Alessandro Leogrande.

Rana a pag.22

Presentata ufficialmente ieri sera, in diretta Facebook, la nuova piattaforma del Museo Archeologico di Taranto, un progetto di "inclusione, innovazione sociale e fruibilità" ha spiegato la direttrice Degl'Innocenti. E l'attore Riordino: «Un'alternativa alla monocultura dell'acciaio»

# Il MarTa ora è "digitale" «Una svolta alla cultura»

“  
Molto di più  
di un sito Internet,  
con 8 lingue, aperto  
al mondo con il  
valore universale  
della Magna Grecia

Francesca RANA

«La cultura serve a farsi conoscere e a conoscere noi stessi. E io invito gli operatori a portare la nostra cultura dentro e fuori le mura cittadine. Nelle scuole a Taranto si insegnava a fare l'acciaio, ora dobbiamo insegnare ai tarantini la loro storia, i miti, la leggenda, le colonne doriche, l'acquedotto romano in pezzi, lo sbarco di Falanto a Saturo. Dobbiamo imparare a memoria la storia di Taras e ripeterla». L'ha definita così, l'attore Michele Riordino, la possibilità di fornire alla sua città un'alternativa alla "monocultura dell'acciaio", favorendo una necessaria riconversione mentale.

Riordino, ieri sera, è stato tra gli ospiti di un appuntamento culturale importante: la presentazione ufficiale della nuova piattaforma digitale del MarTa, il Museo Nazionale Archeologico di Taranto, un progetto divenuto realtà che attraverso inclusione, innovazione sociale e fruibilità avvicinerà sempre di più il MarTa alla comunità tarantina e internazionale, al ter-

ritorio e al mondo.

La piattaforma è già on line, perfettamente incasellata nel più ampio progetto scientifico "Marta 3.0", e può essere raggiunta su [www.museotaranto.beniculturali.it](http://www.museotaranto.beniculturali.it). La presentazione ieri sera è avvenuta in diretta Facebook e in differita sul sito Internet e il canale Youtube dell'istituzione, in coincidenza con la Giornata Internazionale dei Musei sull'uguaglianza.

«È il nostro progetto di punta, finanziato grazie al Programma Operativo Nazionale Fesr "Cultura e Sviluppo" 2014/2020, onnicomprensivo di digitalizzazione», ha spiegato la direttrice del Museo, Eva Degl'Innocenti. A lei, ovviamente, è toccato il compito di illustrare la nuova piattaforma.

«Stiamo creando archivi digitali - ha continuato - i reperti saranno disponibili in open data alla libera fruizione. È molto di più di un sito Internet, proteso verso l'internazionalizzazione, con 8 lingue, aperto verso il mondo e il valore universale di Magna Grecia. La piattaforma è frutto di lavoro di squadra, strumento multi funzione, racconto tra passato, presente, futuro».

E poi ancora: «L'archeologia non è passatista e dialoga con la contemporaneità. Importante sarà la sessione sui contenuti. La divulgazione è l'attività più difficile. Più facile è parlare solo agli addetti ai lavori. La comunicazione valorizza la ricerca scientifica e un MarTa di tutti, attualità, laboratori, collaborazioni universitarie. Lo sguardo

verso l'internazionalizzazione curerà la visita durante, prima e dopo. Saranno possibili e-commerce, ticketing e fundraising. Il museo autonomo non è solo marketing, è un motore di sviluppo. Andremo a digitalizzare tesori mai visti nei depositi. Avere un catalogo ed un archivio digitale condiviso favorisce un museo comunitario ed internazionale».

Gradualmente, ha spiegato quindi Gaetano Contento, il ceo di Never Before Italia, società aggiudicataria insieme a Meeting Planner, sono stati rilasciati i primi contenuti nel sito e nei prossimi giorni aumenteranno i tour virtuali 3D, i collegamenti con altri paesi, l'aggancio all'archivio digitale. «Il 20% di utenti visiterà il museo, l'80% sarà strategico, in un'azione nel tempo. La piattaforma resterà in eredità senza vincoli contrattuali. Vogliamo formare il personale. Ci saranno 7 macroaree, sul benvenuto categorizzato, le visite didattiche, l'audience internazionale, la pianificazione di visite, informazioni utili, percorsi e reperti, la storia del MarTa, la vita culturale, le

linee guida sull'organizzazione di mostre ed eventi, il focus sui servizi educativi, notizie, mediateca e approfondimenti».

Tra gli ospiti di ieri anche Paolo Giulierini, che dirige il Mann, Museo Nazionale Archeologico di Napoli, e sogna archivi digitali e open data fruibili e semplificati dove la sindrome di Smigol - «Il mio tesoro», dice - elitario e inaccessibile, lasci il testimone a nuovi scenari. Mentre Alberto Mattiello, head di Future Thinking, ha analizzato un futuro digitale arrivato in anticipo a spiazzare aziende impreparate, ha citato diverse start-up e immaginato soluzioni ibride, intercambio personale e strumenti virtuali digitali trasferibili a persone fisiche reali nella "Coopetition".

Tra gli amministratori intervenuti alla presentazione, l'assessore regionale all'Industria Turistica e Valorizzazione di Beni Culturali Loredana Capone ha espresso la speranza di riuscire così ad avvicinare i pugliesi nel mondo, mentre il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha detto di voler costruire in-



sieme a Eva Degl'Innocenti "il secondo tempo" di Taranto, sulla sua identità.

Un obiettivo per il quale il MarTa sta già lavorando da tempo, come ha ribadito Michele Riondino ringraziando la direttrice per aver accolto le mostre di Medimex l'anno scorso e per il suo impegno nel far leva sulla cultura. E anche l'assessore comunale alla Cultura Fabiano Marti si è augurato una rinascita intorno a simboli unitari e identitari rivalutati, mentre Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, ha sottolineato la speranza di evitare che si possa spegnere il movimento culturale a Taranto: «Attorno a questo Museo e al sussulto tecnologico, dobbiamo prendere l'impegno a tenere duro. Non so quale fosse il giuramento dei guerrieri spartani, noi abbiamo la Costituzione. Il patrimonio culturale è tutelato in tutti i suoi aspetti. Questo non è un luogo morto».

In conclusione la parola è passata a Vinicio Capossela che ha letto un passo tratto dal libro "Dalle Macerie" di Alessandro Leogrande, dedicato proprio al Museo Nazionale Archeologico, risalente a quando fu riaperto al pubblico il secondo piano e fu visitabile "La Tomba dell'Atleta", ignoto eroe senza alcuna identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sala del MarTa e, sopra, la direttrice Eva Degl'Innocenti. Sotto, Michele Riondino e Vinicio Capossela

“ Archivi digitali e reperti disponibili in open data alla libera fruizione: racconto tra passato, presente, futuro